

Al Valle di Roma un felice allestimento della celebre «Locandiera» di Carlo Goldoni prodotto dal teatro stabile di Bolzano. Protagonista una sensuale Patrizia Milani

Ma che dongiovanni questa Mirandolina

AGGEO SAVIOLI

La Locandiera di Carlo Goldoni, regia di Marco Bernardi, scene di Gisbert Jaekel, costumi di Roberto Banci, luci di Andrea Travaglia. Interpreti: Patrizia Milani, Carlo Simoni, Alvise Battaini, Mario Pachi, Andrea Emeri, Elena Ursitti, Maria Pia Zanetti, Massimo Cattaruzza. Produzione del Teatro Stabile di Bolzano. Roma: Teatro Valle

colgerà il seguito, ecco una nuova edizione della *Locandiera*, la più frequentata, forse, delle commedie del grande autore veneziano, in Italia e nel mondo (per il 16 e 17 novembre è in programma, sempre al Valle, un allestimento in lingua russa, proveniente da San Pietroburgo). Qui, nello spettacolo odierno, che ha esordito appena una decina di giorni fa a Bolzano, Mirandolina è Patrizia Milani, giovane attrice in crescendo di buona notorietà (le sono toccati, l'estate scorsa, due premi, il Veretium e il Fondi-La Pastora).

Una interpretazione di bel rilievo, la sua, soprattutto per la ben dosata carica di sensualità che vien fatta vibrare nel personaggio, accentuando quanto di emozionante e di rischioso vi è nel gioco (crudele per lui, ma in definitiva anche per lei) col quale la *Locandiera* irretisce, umilia e poi respinge il Cavaliere di Ripafrotta, nemico giurato (e spregiurato) delle donne.

S'intende che, nel felice disegno della figura centrale, ha la sua parte il lavoro del regista Marco Bernardi, che attorno ad essa compone un quadro mosso e opportunamente chiaroscurato. Ancora una volta, un Goldoni «cattivo», ma

senza eccessi, seppure una vanga forzatura si avverta là dove il ricevimento delle due commedianti camuffate da dame, nella camera del ricco e scialacquone Conte di Alfaborita, si traduce in un'orretta banalità esplicita (certe cose sono più nelle corde d'un Missirio o d'un Cobelli). Neanche ci convince (sottolineatura troppo smaccata d'una componente, in Mirandolina, di dongiovannismo femminile, suggerita dall'illustre e compianto goldonista Mario Baratto) l'inserimento, in più punti, di citazioni musicali dall'opera di Mozart, peraltro sempre grate al nostro orecchio. L'impianto

scenografico, di Gisbert Jaekel, consente, grazie a un semplice girevole, agli traslochi da un ambiente all'altro (non tutti, si deve dirlo, arredati al meglio); ma, sul piano visivo, la suggestione maggiore si esprime nel finale, quando la vicenda viene trasferita «in estremo», in una malinconica tempie notturna, quasi di lavoro: e le parole conclusive della protagonista vi suonano come un addio alla giovinezza, forse alla vita stessa.

Accanto alla Milani, una Mirandolina di fresco spicco vocale, gestuale, mimico nella lunga serie (anche recente) di interpreti d'un ruolo comune straordinario. Carlo Simoni è un prestante e abbastanza credibile Cavaliere di Ripafrotta; Andrea Emeri rende con adeguato puntiglio la disarmonica gelosia del cameriere Fabrizio, Elena Ursitti e Maria Pia Zanetti sono due godibili «comiche», secondo la tradizione. Mario Pachi (che, allo stato attuale, somiglia in modo impressionante, per eloquio e per aspetto, a Gino Bramieri) è un Conte assai gustoso nella sua esibizione di vanità. Ma, nel contorno, la palma tocca ad Alvise Battaini, che dello spiantatissimo Marchese, invadente e questuante, un accatone dietro la maschera della nobiltà, fa una creatura paleaticamente umana, e insieme l'em-



Patrizia Milani e Carlo Simoni in una scena de «La locandiera», al Valle di Roma

Un concerto e un lp per Villotti

Evviva gli errori Parola di Jimmy



Il musicista Jimmy Villotti, collaboratore di Conte e Guccini

DIEGO PERUGINI

MILANO. Lì seduto, con la sua chitarra jazz in mano, mentre intorno il pianista saltabacca da una tastiera all'altra, il contrabbasso puntella le melodie e una constata stile Nancy Brilli colora il tutto: signori e signori, Jimmy Villotti «live». Con le sue canzoni stralunate, covate nel tempo e finalmente fissate su disco: un lavoro che vanta presentazioni illustri, quelle degli amici di sempre, a cui Jimmy ha prestato la sua sei corde. Francesco Guccini, per esempio, che lo definisce semplicemente genio. E aggiunge: «È l'unica persona al mondo che riesce, accavallando le gambe, ad appoggiare a terra tutti e due i piedi». Confermiamo: è vero. Oppure Paolo Conte, che per lui ha scritto un racconto breve, sorta di strania biografia: «Si legittimo, era un suo diritto, a chiamarsi Jimmy Dean, cognome che poi, strada facendo sostituiti in Villotti, da emigrante».

Tutto molto giocoso e bizzarro, come nella natura di questo chitarrista da tempo presente sulla scena indigena e protagonista di tante avventure musicali: un crogiolo di idee che sul disco, intitolato *Jimmy Villotti*, si ritrovano ampliate e contaminate, nella musica come nelle liriche. Dalle ritmiche quasi «dance» di *Drin Drin* allo scherzo jazz di *La crema*, dal valzer allucinato di *Pamina* alla quasi fusion di *Out of You*, il momento migliore: con testi zeppi di allitterazioni, parole tronche, accostamenti inusuali, immagini surreali. Col maestro Conte dietro l'angolo, fonte d'ispirazione sotterranea: che per Jimmy ha scritto il pezzo finale, *Chitarra e traffico*, breve frammento per chitarra acustica e frenesia metropolitana. Mentre Jimmy canta con quella voce maleducata e stonata, tra inflessioni emiliane e insoliti recitativi: ma queste sono le regole del gioco. Entrare in un mondo (o in un disco) diverso dalla routine del perfezionismo ad oltranza o della furbizia da classifica: Jimmy se ne frega.

Mirella Freni presenta l'incisione della «Manon Lescaut» con Pavarotti, diretta da James Levine

Mirella Freni: «Basta sprechi, voglio cantare»

ELISABETTA AZZALI



Mirella Freni

MILANO. È arrivata da Modena con due grosse valigie. Il pretesto, l'ultima incisione per la Decca della *Manon Lescaut* di Puccini. Interpreti, oltre a lei, Luciano Pavarotti e Giuseppe Taddei, sul palco James Levine a dirigere l'orchestra del Metropolitan di New York. Un severo abito nero, i capelli biondi raccolti, e un fresco sorriso: pare un'adolescente Mirella Freni. Il tempo l'ha appena sfiorata. Eppure è sulla breccia da anni, da quando nel 1958 vinse il primo premio al «Viotti» di Vercelli, che se-

gnò l'inizio di una carriera ricca di successi. Una vita poco riposante la sua. Tutta una corsa, un aereo, un taxi, un concerto, un'incisione. Oggi a Barcellona, domani in Giappone e negli Stati Uniti. E ancora progetti, la *Fedora*, la ripresa di *Bohème* alla Scala. «Eppure io sono tranquilla - dice un po' trafelata - è forse questo il segreto che mi aiuta nei momenti difficili, anche se sono proprio le difficoltà che fanno crescere».

Oggi è una grande confusione. Una crisi economica che incide non poco sulla produzione artistica. Alcuni teatri hanno paura ad organizzare spettacoli, altri spendono troppo, altri ancora sprecano. Bisogna far tornare i conti, non punire il teatro, che è uno slogo per la gente. Perché nella vita non esiste solo il lavoro.

Quando ha scoperto di amare la musica? Mia mamma mi racconta che fin da piccola dicevo di voler fare la cantante. Sarà che i miei zii erano appassionati d'opera, sarà che una cugina di mia nonna, Valentina Bartolomasi, era un grande soprano drammatico. C'era un suo ritratto in casa, con un vestito aderente e un grande cappello bianco. Mi affascinava e andavo sempre a guardarlo. Anche io sarò così mi dicevo. A dieci anni cantavo la *Lucia*, a 11 ho vinto un concorso nazionale, a 15 ho cominciato a studiare.

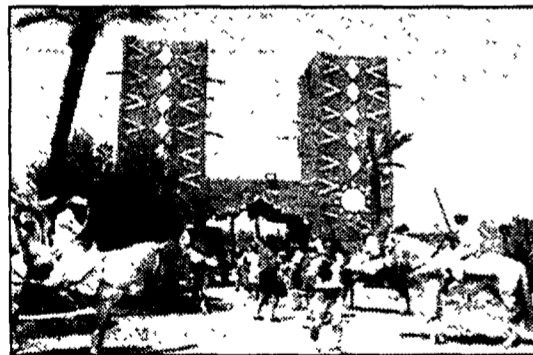
Le sembra di aver rinunciato a qualcosa? Nella vita si rinuncia spesso. La cosa che oggi mi pesa di più è quella di essere spesso lontano da casa. Perché a Modena io ci sto bene. Amo la mia casa, dove riesco a stare troppo poco. I miei nipotini. Lo sa cosa mi piacerebbe fare? Niente, assolutamente niente, riposarmi.

Qual è il suo ricordo più bello? Ne ho tanti, ma uno in particolare mi fa venire i brividi. Quando ho debuttato in Giappone col *Requiem* di Verdi diretto da von Karajan: mio padre era morto da un anno e io quella sera cantavo per lui. Quella sera avevo tutti le lacrime agli occhi, i Berliner che suonavano, il maestro. Che non mi ha detto niente ma alla fine mi ha abbracciato e mi ha fatto appoggiare il capo sul suo petto.

CROCIERA DI CAPODANNO

con la m/n Schevchenko

dal 29 dicembre 1993 al 6 gennaio 1994



PROGRAMMA

GENOVA
29 Dicembre - Mercoledì
Ore 21 Inizio operazioni d'imbarco - Ore 23 Partenza. Serata danzante - Night Club e Nastroteca.

NAVIGAZIONE
30 Dicembre - Giovedì
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte. Bagni in piscina. Spettacoli cinematografici. In serata «Cocktail e Pranzo di benvenuto del Comandante». Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.

PALMA DI MAIORCA
31 Dicembre - Venerdì
Ore 8 arrivo a Palma di Maiorca. Escursione facoltativa. Visita città (mattino) lire 37.500 - Ore 12 partenza da Palma di Maiorca. Pomeriggio in navigazione. In serata «Gran Gala di Capodanno».

NAVIGAZIONE
1 Gennaio - Sabato
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte. Bagni in piscina. Spettacoli cinematografici. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.

colli di cabaret. Night Club e Nastroteca.

CASABLANCA
2 Gennaio - Domenica
Ore 6 arrivo a Casablanca. Escursioni facoltative. Visita città (mattino) lire 37.500. Rabat (mattino) lire 47.500. Marrakech (intera giornata, seconda colazione inclusa) lire 130.000. Ore 19.30 partenza da Casablanca. Serata danzante. Night Club e Nastroteca.

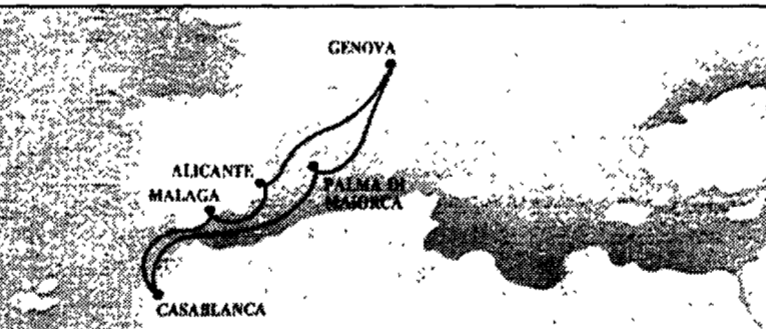
MALAGA
3 Gennaio - Lunedì
Mattinata in navigazione. Ore 14 arrivo a Malaga. Escursione facoltativa. Malaga, Costa del Sol, Torremolinos (pomeriggio) lire 37.500. Ore 19.30 partenza da Malaga. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.

ALICANTE
4 Gennaio - Martedì
Mattinata in navigazione. Ore 14 arrivo ad Alicante. Escursione facoltativa. Visita città (pomeriggio) lire 37.500. Ore 19.30 partenza da Alicante. Serata danzante. Night Club e Nastroteca.

NAVIGAZIONE
5 Gennaio - Mercoledì
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte. Bagni in piscina. In serata «Pranzo di commiato del Comandante». Spettacolo folkloristico dell'equipe e serata danzante «La lunga notte dell'arrivederci». Night Club e Nastroteca.

GENOVA
6 Gennaio - Giovedì
Ore 8.30 arrivo a Genova. Prima colazione. Operazioni di sbarco e termine della crociera.

BALEARI - MAROCCO - ANDALUSIA

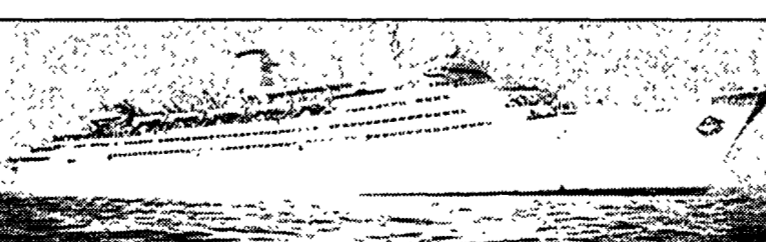


La M.N. TARAS SCHEVCHENKO della Black Sea Shipping Co. è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne hanno potuto apprezzare la qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblò o finestra, lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata regolabile.

La GIVER VIAGGI E CROCIERE propone queste crociere con la propria organizzazione a bordo e con Staff Turistico ed Artístico italiano. La cucina internazionale di bordo verrà diretta da uno chef italiano.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI. Stazza lorda 20.000 tonnellate. Anno di costruzione 1986.

Ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988. Lunghezza mt. 176; velocità nodi 20; passeggeri 700; 3 ristoranti; 6 bars; sala feste; night club; nastroteca; 3 piscine (di cui 1 coperta); sauna; cinema; negozi; parrucchiere per signora e uomo; telex (via satellite) 0581-1400266; indirizzo telegrafico: UKSA. La nave dispone inoltre di stabilizzatori antirullo ed è equipaggiata con i più moderni sistemi per la sicurezza durante la navigazione.



VITA DI BORDO. La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o di abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna ecc. Per le serate la nave dispone di sala feste e night club.

VITTO DI BORDO. (À table d'hôte)

Prima colazione: succhi di frutta - salumi - formaggi - uova - Yogurt - marmellate - burro - miele - broches - tè - caffè - cioccolata - latte. Seconda colazione: antipasti - conserve - farinacei - carne o pollo - insalata - frutta fresca o cotta - vino in caraffa.

Ore 16.30 (in navigazione): tè - biscotti - pasticceria.

Pranzo: zuppa o minestra - piatto di mezzo - carne o pollo o pesce - verdura o insalata - formaggi - gelato o dolce - frutta fresca o cotta - vino in caraffa.

Ore 23.30 (in navigazione): spuntino di mezzanotte.

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE (in migliaia di lire)

tutte le cabine esterne con aria condizionata, telefono e filodiffusione

CABINE A 4 LETTI - CON LAVABO - SENZA SERVIZI PRIVATI			
CAT.	TIPO CABINE	PONTE	QUOTE
SP	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicate a poppa	Terzo	850
P	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo	950
O	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo	1.070
N	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale	1.170
M	Con finestra, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passaggiata	1.270
CABINE A 2 LETTI CON LAVABO - SENZA SERVIZI PRIVATI			
SL	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto) ubicate a poppa	Terzo	1.130
L	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	1.230
K	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo	1.360
J	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale	1.470
H	Con finestra, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passaggiata	1.600
G	Con finestra, singola	Passaggiata	2.060
CABINE A 2 LETTI CON SERVIZI - BAGNO O DOCCIA E W.C.			
F	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	2.060
E	Con finestra, a 2 letti bassi	Passaggiata	2.270
D	Con finestra, a 2 letti bassi	Lance	2.370
C	Con finestra, a 2 letti bassi	Lance	2.680
B	Appartamenti con finestra, a 2 letti bassi	Bidge	2.990
Spese iscrizione (Tasse imbarco / sbarco incluse) 100.000			

LE QUOTE DI PARTECIPAZIONE NON SUBIRANNO AUMENTI.
Uso singola: possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singole pagando un supplemento del 30% della quota. - Uso Triple: possibilità di utilizzare alcune cabine quaduple come triple (escluse le cabine della cat. SP) pagando un supplemento del 20% della quota. Ragazzi fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabina a 3 o 4 letti escluse le cabine della cat. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti.
* Possibilità di utilizzare 3° letto con salottino della categoria C pagando il 50% della quota. Tutte le cabine, ad eccezione delle cabine di categoria F e C, sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1.50 ed inferiori ai 12 anni pagando il 50% della quota stabilita per la categoria.

Le quote di partecipazione comprendono:
- la sistemazione a bordo nel tipo di cabina prescelta
- pensione completa per l'intera durata della crociera, incluso vino in caraffa
- assistenza di personale specializzato
- possibilità di assistere gratuitamente a tutti gli spettacoli, giochi ed intrattenimenti di bordo
- polizza assistenza medica

Le quote di partecipazione non comprendono:
- visite ed escursioni facoltative che potranno essere prenotate esclusivamente a bordo; le tariffe definitive delle escursioni verranno rese note con programma del giorno
- qualsiasi servizio non specificato in programma

Valuta a bordo: lire italiane
Documenti: per partecipare alla crociera occorre essere in possesso di passaporto individuale, i passeggeri sono tenuti a comunicare al momento stesso dell'iscrizione alla crociera i seguenti dati: cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, numero del documento valido, data e luogo del rilascio.



MILANO - VIA F. CASATI, 32
TEL. (02) 6704810 - 844
FAX (02) 6704522 - TELEX 335257

Informazioni: presso le Federazioni del Pds